

La scoperta dell'agente infettivo dell'AIDS (1982-1984) come esempio di utilizzo delle fonti in storia della scienza contemporanea

anno accademico 2023/2024

prof. Alberto Vianelli

anno di corso: II o III

tipologia di insegnamento: attività formative affini o integrative

settore scientifico disciplinare: BIO/04

crediti: 2 CFU (16 ore)

ciclo: II semestre

Obiettivi formativi e risultati di apprendimenti attesi

“La storia non è all'altezza della sua vocazione – ha detto lo storico dell'Illuminismo Antoine Lilti - se non quando ci permette di capire e illuminare il presente [...] la storia non è una passione antiquaria per le cose morte obsolete o scomparse, ma una scienza umana e sociale che studia il passato, o più precisamente i documenti del passato conservati nel presente [...] per comprendere meglio la diversità delle società umane e per cogliere meglio le questioni contemporanee.”
(Dalla Lezione Inaugurale al Collège de France, a.a. 2022/23 – trad. AV)

Ciò che ci si propone di fare in questo laboratorio è proprio di studiare una serie di episodi del passato recente, svoltisi fra il 1982 ed il 1984, sulla base dei documenti (fonti) pervenuti, sia quelli già analizzati sia quelli ancora inediti. Perché se è vero che la distanza temporale rischia di far dimenticare e di perdere testimonianze dirette, dall'altra fa quasi sempre emergere, attraverso la messa a disposizione di archivi personale ed istituzionali, nuovi documenti. Quarant'anni possono essere pochi per questo processo, ma nel caso della scoperta del virus HIV-1, l'agente infettivo della Sindrome da Immundeficienza Acquisita (AIDS), alcuni documenti recentemente venuti alla luce e/o riletti permettono di “riaprire il caso.

Perché l'AIDS? Sebbene in questi ultimi anni di pandemia la maggior parte degli storici abbia guardato indietro nel tempo concentrandosi sull'epidemia di influenza del 1918, se non addirittura sulle varie epidemie di peste e colera, fornendo spunti interessanti e qualche “lezione” per l'analisi del presente, ci si può chiedere come mai non ci si è rivolti ad una pandemia ben più recente, se non addirittura ancora in corso sebbene controllata dalla disponibilità di farmaci (ma non ancora di un vaccino), quella causata dal virus HIV-1. Eppure, al di là della differenza biologica fra HIV-1 e SARS-CoV2, il paragone a livello dell'impatto sulla società, sulla ricerca scientifica, sull'industria farmaceutica, sui sistemi sanitari sarebbe interessante, non foss'altro per la vicinanza temporale.

Focalizzarsi sulla scoperta dell'agente infettivo dell'AIDS attraverso i documenti di archivio, le testimonianze, la corrispondenza personale, le pubblicazioni scientifiche, interviste e dichiarazioni pubbliche significa studiare la ricerca scientifica (in particolare biomedica) nel suo farsi, al di là degli stereotipi e delle idealizzazioni. Vale a dire, studiare la storia della scienza contemporanea, con un approccio non diverso da quello utilizzato per lo studio di periodi più lontani nel tempo, salvo la differenza nel tipo e disponibilità delle fonti. L'obiettivo del laboratorio è appunto quello di focalizzarsi sulle fonti tipicamente disponibili per il periodo recente, passando continuamente dal caso generale al caso particolare in oggetto e viceversa.

Verranno quindi esaminati gli archivi privati e istituzionali, fisici e online: come sono fatti, come si consultano, come si identifica quello di cui si ha bisogno. In questi archivi sono contenute, in proporzione variabile, documenti personali, corrispondenza, trascrizioni o audio/video di interviste, quaderni di laboratorio, bozze di pubblicazioni.

Verrà poi dedicata attenzione appunto alla pubblicazione scientifica o “articolo scientifico”, per condurre gli studenti all’interno delle sue dinamiche, attraverso: 1) un inquadramento storico, osservandone l’evoluzione intrecciata con quella della scienza contemporanea; 2) una sua analisi sulla base della struttura del campo scientifico ed accademico e delle relazioni fra i differenti attori, grazie appunto agli archivi; 3) un suo esame attraverso l’analisi di esempi reali della scrittura e della pubblicazione di un manoscritto di un lavoro scientifico/accademico.

Verrà infine considerato il materiale destinato ad un pubblico “generalista” che nondimeno può fornire indizi sullo svolgersi delle vicende in oggetto.

Fra i risultati di apprendimento attesi si segnalano:

- La comprensione della **diversità e della relativa importanza dei diversi tipi di fonti** per lo studio della storia della scienza contemporanea;
- La capacità di **muoversi in un archivio privato e istituzionale**: come reperire il materiale di interesse restando aperti alle “scoperte”;
- la comprensione delle **differenze fra i vari tipi pubblicazioni** genericamente definite “scientifiche”;
- la consapevolezza critica nell’utilizzo, negli studi storici aventi come oggetto la scienza, di **pubblicazioni scientifiche come fonti**
- la capacità di ricostruire un episodio storico **mettendo insieme criticamente le fonti disponibili**

Si tratta in effetti in questo, come in altri casi, di una storia che, come ricostruita sino ad oggi, ha dei vincitori ed un vinto, diversi personaggi di cui si sa poco, vuoti di archivio. Che fare in questi casi, a parte attendere che questi vuoti, forse, un giorno si colmino?

Ascoltiamo ancora Antoine Lilti: *“In un contesto di così grandi disuguaglianze documentali [...] il rigore storico diventa allora un pretesto per scrivere solo la storia dei vincitori? Dobbiamo liberarci da essa per ricostruire la vita dei subalterni, di tutti coloro che hanno lasciato [...] poche tracce negli archivi? Questa domanda iconoclasta viene posta sempre più spesso e i ricercatori si rivolgono ai poteri della narrazione e dell’immaginazione per ripristinare traiettorie poco documentate e rendere giustizia alle vittime della storia. [...] Ma se utilizzo delle fonti [...] se cerco di tenere a bada l’immaginazione, è perché credo che lo storico non debba competere con il romanziere sul suo stesso terreno, e direi la stessa cosa nell’altro senso. [...] se rifiuto la narrativa come strumento di lavoro, in quanto storico, lo rivendico, come oggetto.”* (Ibidem)

Tanto queste narrative, autobiografiche e no, hanno contribuito all’immagine che oggi abbiamo di quella, ma di come molte altre “imprese” scientifiche con vincitori, eroi, martiri.

Prerequisiti

Non è previsto alcun prerequisito.

Contenuti

Lo scopo del laboratorio è di percorrere insieme una parte del cammino di ricerca sulla scoperta dell’agente infettivo dell’AIDS focalizzandoci, con la guida iniziale di monografie storiche, saggi autobiografici ed interviste di alcuni scienziati coinvolti, sugli archivi del medico Jacques Leibowitch (1942-2020) (fisicamente depositato al CAPHÉS dell’École Normale Supérieure di Parigi), su quelli del National Institute of Health, degli USA (per quanto riguarda Robert Gallo, 1937 -), nonché su quelli della Jon Cohen Foundation (online) e della Wellcome Collection (London, UK; in parte online).

Individuati documenti di interesse ed eventualmente acquisita la capacità di tradurre rapidamente, e, se necessario di trascrivere documenti, ciascun studente sceglierà una particolare domanda alla base della ricerca da effettuare.

Si cercherà ovviamente al contempo di ricostruire una cronologia, acquisendo al contempo la consapevolezza critica della non-neutralità di questa operazione nella scrittura della storia.

A proposito di non-neutralità, verranno discusse le caratteristiche dei vari tipi di archivi, vale a dire la modalità di costruzione (versamenti), i tipi di documenti presenti e le questioni legate alla proprietà intellettuale ed alla tutela della sfera privata, fondamentali quando si tratta di materiale legato a vicende svoltesi meno di 50 anni e con protagonisti ancora in vita. Si tratta di aspetti che non possono ovviamente essere ignorati, come pure il fatto che ogni archivio è frutto, oltre che di necessità, di scelte più o meno consapevoli.

Verranno quindi analizzate fonti audio-visuali (su Internet, agli Archivi dell'Institut National de l'Audiovisuel francese, in varie *repositories*), valutando la loro rilevanza rispetto ad altri tipi di fonti nonché ai tipici criteri validi per la storia orale.

Essendo le pubblicazioni scientifiche, nei vari stadi della loro preparazione, una fonte imprescindibile (ma lungi dall'essere l'unica) per la storia della scienza, nel laboratorio, ci occuperemo brevemente del contesto della pubblicazione scientifica negli anni '80, in parallelo con l'analisi dei seguenti aspetti, fra loro connessi in maniera non lineare: 1) la "struttura formale" dell'articolo scientifico (e dell'articolo accademico *-scholarly paper-* in generale, che è il modello seguito, nelle sue linee principali, anche nelle scienze umane) e la sua aderenza o meno al reale svolgersi del lavoro scientifico/di ricerca, evidenziandone le differenze stilistiche all'interno delle sue sezioni "codificate"; 2) il lavoro di costruzione dell'articolo (uso dei risultati e delle fonti, stesura, condivisione, revisione, pubblicazione); 3) le procedure e gli aspetti critici (soprattutto *preprints*, *peer review*, riproducibilità dei risultati) del percorso di pubblicazione; 4) la diffusione dei risultati ai non specialisti ed al grande pubblico attraverso canali diretti ed indiretti, esaminata l'esempio delle fasi iniziali della ricerca sull'AIDS.

Metodi didattici

Gli obiettivi formativi del corso, erogato in presenza in un'aula attrezzata per attività informatiche, verranno raggiunti mediante lezioni frontali di introduzione ai vari argomenti (per un totale di 6h) e attività di analisi ed elaborazione (per un totale di 10h) con coinvolgimento personale ed attivo degli studenti ai rispettivi personal computer già presenti in aula.

Verifica dell'apprendimento

Per poter acquisire l'approvazione del laboratorio/seminario è necessario **frequentare il 75% delle lezioni previste** e sostenere una **verifica** al termine dell'attività.

La verifica di apprendimento in termini di capacità analitico-critiche consiste nella stesura di una relazione in cui **un episodio particolare del caso in esame**, scelto da ciascuno in accordo con il docente, verrà ricostruito, in autonomia ma confrontandosi con gli altri, citando e validando criticamente le fonti utilizzate.

Il riconoscimento sarà effettuato d'ufficio da parte della Segreteria didattica quando il docente titolare dell'attività avrà comunicato l'esito della verifica.

Testi di riferimento – Tutto il materiale del laboratorio (articoli, estratti di libri e atti di conferenze) sarà messo a disposizione sulla piattaforma E-Learning o sarà liberamente accessibile su internet e sulle reti social. La bibliografia principale è disponibile sulla Piattaforma Leganto, a cui si può accedere anche da E-learning

Altre informazioni

Gli studenti devono obbligatoriamente iscriversi on line ai laboratori/seminari e compilare i campi inserendo tutti i dati richiesti. L'iscrizione è riservata agli studenti del II anno di corso (coorte 2022/23) e III anno di corso (coorte 2021/22) in *Storia e storie del mondo contemporaneo*.

Calendario degli incontri